**Serena Vitale** ha studiato Lingue e letterature slave a Roma, allieva di Angelo Maria Ripellino. Ha insegnato in vari atenei italiani, dal 2002 all’Università Cattolica di Milano.

Per la sua attività di traduttrice dal russo e dal ceco ha ricevuto, fra altri, i premi “Mondello” (1975 e 1985), “Città di Monselice” (1989), “Della Presidenza del Consiglio” (2000), “Grinzane-Cavour” (2005).

E’ autrice, fra l’altro, di *Il bottone di Puškin*, (1995), *La casa di ghiaccio. Venti piccole storie russe* (2000), *L’imbroglio del turbante* (2006), *A Mosca, a Mosca!* (2010), *Il defunto odiava i pettegolezzi* (2015).

Ha vinto negli anni i premi “Viareggio”, “Brancati”, “Basilicata”,“Comisso”, “Bagutta”, “P.Chiara”, “PEN Club” , “Grinzane Cavour”, “Tarquinia-Cardarelli”, “Napoli”.

Tra le sue traduzioni di testi poetici (escluse quelle, numerose, apparse in antologie o pubblicazioni periodiche): B. Achmadulina, *Tenerezza e altri addii*, Guanda 1971, O. Mandel’štam, *Poesie*, Garzanti, 1972; O. Mandel’štam, *Poesie l92l-1925*; S. Esenin, *Poemi rivoluzionari*, Guanda l982; A. Puškin, *Piccole tragedie*, Rizzoli 1987; M. Cvetaeva, *Dopo la Russia*, Mondadori, 1988; E. Rejn, *Poesie*, Scheiwiller l989; I. Brodskij, *Poesie italiane*, Adelphi, Milano l996.

**Andrea Franzoni** (1983), si laurea *cum laude* in Lingue e Letteratura Spagnola e Portoghese, indirizzo Traduzione poetica e Letterature Comparate, presso l’Università «La Sapienza», Roma e ottiene un Master di primo livello in Letterature Comparate e Interculturalità, indirizzo traduzione poetica, e di secondo livello in Lettere presso l’Université Aix-Marseille, Aix en Provence, Francia.

Affianca la sua professione di professore di Italiano e Spagnolo ai suoi lavori di traduttore, saggista e critico letterario. Tra i suoi progetti più recenti nel campo della traduzione: Pierre Bourdieu̧ *Sociologie Générale: Cours au collège de France*, Mimesis Ed; Philippe Beck, Deduzioni (estratti), Alfabeta 2, rubrica Intérferences #5 (dir. Andrea Inglese) con una nota critica del traduttore, 2017; per la rivista culturale “Metromorfosi”, dir. Krausaar, *Rubrica Quaderni d’ieri e di domani*, a cura di Fabio Orecchini, Roma, traduzione di estratti inediti di Amelia Rosselli (francese-italiano), Roberto Juarroz, (spagnolo-italiano), Antonio Porchia, Voci, (spagnolo-italiano), Alejandra Pizarnik (spagnolo-italiano), Mario de sa-Carneiro (portoghese-italiano).

**Paolo Febbraro** è nato nel 1965 a Roma, dove vive. Le sue raccolte di poesia: Disse la voce, nel volume collettivo Poesia contemporanea. Quarto quaderno italiano, a cura di Franco Buffoni (Guerini e Associati, 1993), Il secondo fine (Marcos y Marcos, 1999, Premio Mondello), l’operetta mista di versi e prosa Il Diario di Kaspar Hauser (L’Obliquo, 2003), Il bene materiale (Scheiwiller, 2008), Deposizione (LietoColle, 2010), Fuori per l’inverno (Nottetempo, 2014).
Come saggista, ha curato la raccolta dei Poeti italiani della «Voce» (Marcos y Marcos, 1998) e un’ampia antologia della Critica militante (Istituto Poligrafico dello Stato, 2001).
È stato redattore (dal 1995) e poi curatore (dal 2006) dell’Annuario critico di Poesia fondato da Giorgio Manacorda, il cui ultimo volume è uscito nel 2012.
Ha pubblicato le monografie La tradizione di Palazzeschi(Gaffi, 2007), Saba, Umberto (Gaffi, 2008) e Primo Levi e i totem della poesia (Zona Franca, 2013), L’idiota. Una storia letteraria (Le Lettere, 2011), Perché leggere la poesia a scuola (Garamond, 2011).
A lungo collaboratore del «Manifesto», si occupa di letteratura e in particolare di poesia sulle pagine culturali del «Sole 24 ore».